

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

— Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo
del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici
L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,25 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,18 - 10,18 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom., per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 31 Maggio 1893.

Presidenza dell'Assessore Anziano signor
PIETRO PASTORINO.

PRESENTI: — Accusani — Baralis —
— Baccalario — Beccaro — Bon-
ziglia — Chiabrera — Cornaglia
— Garbarino — Guglieri — Ivaldi
— Levi — Marengo — Morelli —
Ottolenghi Dott. — Ottolenghi M. S.
— Scovazzi — Sgorlo — Zanoletti
Francesco.

Scusano l'assenza Bistolfi, Ceresa e
Fiorini.

**Comunicazione di deliberazioni prese
d'urgenza dalla Giunta** — Il Presidente
dice che due sono le deliberazioni. Colla
prima si autorizzò il Presidente del Con-
sorzio stradale Visone-Grogna a fare
istanza per conto della città d'Acqui
presso il Ministero per ottenere il sus-
sidio governativo.

Colla seconda si deliberarono i festegi-
amenti da farsi in occasione dell'inau-
gurazione della linea Ovada-Acqui-Asti,
e un'onoranza al nostro Sindaco che di
tale ferrovia fu iniziatore. Vi saranno
4 bande: quella di Acqui, di Rivalta, di
Strevi e Ponzone; si farà una grande
luminaria e un concerto infine verrà dato
dagli allievi della scuola di musica.

Aprè la discussione su queste pro-
poste, non senza dichiarare che i Con-
siglieri possono presentare quelle altre
che loro parranno migliori.

Cornaglia chiede perchè dopo di avere
cercato il concorso della Società degl'
Esercenti per tali feste, la si lasciò in
disparte, e nel programma delle feste
non si tenne conto della medaglia, che
con pubblica sottoscrizione, la Società
fece coniare in segno di gratitudine, al
Sindaco Saracco.

Il Presidente ricorda le varie fasi delle
trattative passate colla Società, colla
quale non si potè concludere nulla, perchè
manifestò il desiderio che le feste si fa-
cessero in occasione della Fiera di S.
Guido.

Cornaglia spiega che la Società ciò
aveva proposto, perchè si credeva che il
treno inaugurale cogli invitati non fa-
cesse che passare per Acqui, ma ora
che si sa che la città nostra sarà quasi

il centro dei ricevimenti, egli insiste
perchè la consegna della medaglia con-
niata in onore al Sindaco venga compresa
nel programma delle feste.

Il Presidente dichiara tutta la defe-
renza, che ha per la Società Esercenti,
e parla a lungo delle ragioni che ispirar-
ono la sua condotta sempre rispettosa
verso la Società.

Cornaglia si dichiara non soddisfatto
delle spiegazioni avute, e insiste ancora
sull'inclusione della presentazione della
medaglia nel programma.

La discussione fra i due preopinanti
si prolunga ancora, finchè il Presidente
dichiara che nel programma si compren-
derà anche la medaglia.

Baralis chiede quale sarà la somma
che si dovrà spendere.

Il Presidente dice che vi è già un
primo stanziamento di L. 1000, che si
aumenterà di certo ove occorra.

Zanoletti F. chiede schiarimenti sulle
feste che si faranno. Crede sarebbe stato
meglio convocare per tempo il Consiglio,
che altrimenti dovrà poi approvare cie-
camente quello che si sarà fatto.

Il Presidente a suo tempo darà ra-
gione del proprio operato, e il Consiglio
giudicherà.

Accusani crede che la parola cieca-
mente usata da Zanoletti F. va molto
al di là del pensiero del collega; ma
non ostante sente di dover dire che il
Consiglio, dacchè esiste deliberò sempre
a ragione veduta. In quanto alle feste
i propositi sono modesti, ma in esecu-
zione di quanto stabilì di già il Consiglio,
se non bastano L. 1000, se ne spenderanno
2, 3, 4, senza timore che il bilancio non
possa a ciò prestarsi. La Giunta quindi
farà il dover suo, cercando di interpre-
tare il voto del Consiglio nel miglior
modo possibile.

Zanoletti propone si voti quindi l'or-
dine del giorno della Giunta.

Il Presidente osserva che non si tratta
di ordine del giorno, ma di sola comu-
nicazione di cortesia. Se occorrerà somma
maggiore si prenderà in bilancio.

Ottolenghi M. propone si dia ampio
mandato di fiducia alla Giunta.

Il Presidente ringrazia non credendo
necessario tale voto. La Giunta farà il
suo dovere.

Si passa alla **Nomina dei Rappresen-
tanti Consorziali per la Commissione delle
Imposte.**

Riescono eletti:

Sburlati Pietro, Farmacista
Gondolo Francesco
Asinari Avvocato Gregorio
Pastorino Pietro
Ottolenghi Dottore Ezechia
Scovazzi Domenico
Bisio Cavaliere Emilio
Zanoletti Tommaso
Guglieri Avvocato Giuseppe.

Si approva la **Matricola tassa Vetture
e Domestici** e infine si procede al **Sor-
teggio dei Consiglieri scaduti d'ufficio.**

Furono sorteggiati:

Morelli Caus. Carlo
Ivaldi Don Giovanni
Garbarino Avv. Maggiorino
Lupi Conte Luigi
Caratti Avv. Ernesto
Pastorino Pietro.

La seduta è levata alle ore 5.

Corrispondenze

Torino, 11 Giugno 93.

EGREGIO SIG. DIRETTORE
della **Gazzetta d'Acqui,**

Ella promise, a nome mio, ai lettori
della **Gazzetta d'Acqui** degli articoli
miei ed eccomi a mantenere la pro-
messura.

Tratterò sempre, ben inteso, di que-
stioni economiche e sociali: perchè è a
queste che io rivolsi ognora con mag-
giore tendenza la mia attività intellet-
tuale, qualunque ella sia.

Fra le tante che meritano la cura
dello studioso in Italia, queste mi pa-
iono della massima importanza per ra-
gioni troppo facili a comprendersi.

A due cose, mi pare, dovrebbe mirare
soprattutto colui che volesse riattivare
la prosperità italiana: e sono:

1) **Aumentare la produzione del
paese;** creare cioè un valore da con-
trapporre alle importazioni che ci ven-
gono dall'estero, e che esauriscono le
nostre riserve metalliche:

2) **dare lavoro alle braccia inope-
rose** e specialmente lavoro di campagna.

È riguardo questa specie di programma
che io esporrò al pubblico alcune que-
stioni economiche tutt'altro che nuove
ma sempre piene di interesse, fintantochè
l'attività italiana abbia messi tra i fatti
compiuti quelli, che per ora sono ancora
progetti e sogni di pochi ideologi.

*La fabbricazione dello zucchero in-
digeno di barbabietole* — Quando Mi-
chelangelo, nel 1554, dedicava un so-
netto a Luigi del Riccio di casa Strozzi,
a Roma, per ringraziarlo di avergli re-
galato dello zucchero, certo non immagi-
nava che questo sarebbe diventato dopo
qualche secolo di uso quasi altrettanto
comune che il pane. E quando l'oscuro
chimico tedesco Margraf nel 1747 tro-
vava il modo di estrarre lo zucchero
dalle barbabietole, certo non poteva
supporre che la sua scoperta potesse
originare una delle più grandi industrie
del mondo.

La quantità di zucchero che si pro-
duce e si consuma nel mondo è favo-
losa. Nella campagna 1887-88 le Ame-
riche diedero n. 193,000 tonnellate di
zucchero di canna. I calcoli preventivi
della campagna 1892-93 in Europa
danno circa 3,400,000 tonnellate di zuc-
chero di barbabietola. La sola Germania
nella campagna 1892-93 ne produsse
tonnellate 1,230,000, con un consumo
interno di tonnellate 600,000 circa ed
un'esportazione di tonnellate 630,000.
Se valutiamo in media un quintale di
zucchero a L. 45 netto da imposte, te-
nendo conto che un quarto circa della
esportazione è costituita da zucchero
raffinato, risulta che la Germania, colla
sola esportazione dello zucchero, attira
in paese annualmente da 250 a 300
milioni di *franchi in oro*, oltrechè la
sua produzione che passa al consumo
interno, conserva al paese annualmente
dai 190 ai 200 milioni di numerario!

E l'Italia?

Qui vengono le dolenti note.

(Segue).

BOSCA SAN MARZANO.

Bubbio, 1 Giugno 1893.

Il perchè e senza causa alcuna venne
soppiantata la già quasi costituita So-
cietà Operaia di questo paese spiegherò
con brevi parole all'autore della inter-
pellanza da voi pubblicata ed a quanti
tuttora lo ignorano, oppure che essen-
done al fatto desiderano più larghe ed
ampie informazioni.

Parecchi anni or sono l'amor proprio
dei Bubbiesi fu scosso dal vedere come
nei limitrofi paesi, all'ombra di nobili
ed esemplari statuti, fiorissero nume-
rose Società Operaie. Una naturale emu-
lazione, e la vergogna quasi di vedersi
per cagion propria postergati in una